

Bruxelles, 24 giugno 2021
(OR. en)

10141/21

ECOFIN 633
SOC 415
BUDGET 13
STATIS 28

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	8743/21
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sulle sfide in materia di sostenibilità di bilancio derivanti dall'invecchiamento

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla sostenibilità delle finanze pubbliche dinanzi all'invecchiamento della popolazione, adottate dal Consiglio nella sua 3803^a sessione, tenutasi il 18 giugno 2021.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLE SFIDE IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ DI BILANCIO DERIVANTI DALL'INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Il Consiglio ECOFIN:

1. SOTTOLINEA che l'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida importante per la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, resa più difficile dal notevole aumento dei livelli di debito pubblico a seguito della crisi causata dalla pandemia di COVID-19. Si prevede che il debito rimarrà elevato per un certo periodo, in un contesto caratterizzato da un alto livello di incertezza nella congiuntura attuale. SOTTOLINEA che è particolarmente importante garantire che le politiche di bilancio tengano conto dei rischi per la sostenibilità di bilancio e dello stato della ripresa. CONCORDA sul fatto che, finché la crisi sanitaria non sarà superata e la ripresa non sarà saldamente avviata, occorre continuare a proteggere la nostra economia mettendo in campo il necessario livello di sostegno di bilancio. Sostenere l'attività economica e attenuare gli effetti permanenti attraverso misure tempestive, temporanee e mirate è fondamentale per la sostenibilità di bilancio a più lungo termine, e si dovrebbe evitare il ritiro prematuro del sostegno di bilancio. AFFERMA l'importanza di realizzare riforme ambiziose e investimenti produttivi per sostenere la crescita potenziale e di cogliere appieno le opportunità offerte dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e dalle altre componenti di *Next Generation EU*.
2. APPROVA la relazione 2021 sull'invecchiamento demografico: proiezioni economiche e di bilancio degli Stati membri dell'UE (2019-2070), elaborata dal Comitato di politica economica (gruppo di lavoro sugli effetti dell'invecchiamento della popolazione) e dai servizi della Commissione (DG ECFIN) sulla base di metodologie e ipotesi concordate. In linea con le precedenti edizioni, le proiezioni della relazione 2021 sull'invecchiamento demografico riguardano la spesa pubblica connessa all'invecchiamento (pensioni, assistenza sanitaria, assistenza a lungo termine e istruzione).

3. SOTTOLINEA le principali conclusioni cui giunge la relazione 2021 sull'invecchiamento demografico.

- Secondo le proiezioni, l'indice di dipendenza degli anziani nell'UE dovrebbe aumentare drasticamente nel lungo periodo: mentre attualmente vi sono tre persone in età lavorativa per ogni persona di età superiore ai 65 anni, entro il 2070 ve ne saranno meno di due. Il costante aumento della speranza di vita contribuirà in particolare all'"ingrigimento" della popolazione, mentre i tassi di fecondità rimarranno ben al di sotto del tasso naturale di sostituzione e i flussi migratori netti previsti non saranno sufficienti a compensare la tendenza alla diminuzione e all'invecchiamento della popolazione.
- La prevista riduzione della popolazione in età lavorativa significa che, nel lungo periodo, la produttività del lavoro diverrà l'unico motore della crescita del PIL potenziale. Nell'insieme dell'UE, il tasso medio di crescita annua del PIL nel periodo 2019-2070 dovrebbe rimanere sostanzialmente stabile all'1,3 % nello scenario di riferimento, che ipotizza un aumento significativo della crescita della produttività totale (PTF). In uno scenario caratterizzato da una minore crescita della produttività, si stima che il tasso medio di crescita annua del PIL nell'UE sarebbe pari all'1,1 %. Al tempo stesso vi sono differenze considerevoli in termini di potenziale di crescita tra gli Stati membri.
- La spesa pubblica totale connessa all'invecchiamento dovrebbe aumentare di 1,9 punti percentuali del PIL tra il 2019 e il 2070 nell'UE, per raggiungere il 25,9 % del PIL nel 2070, sebbene con notevoli differenze tra i paesi. Nello scenario con una minore produttività (scenario con una minore crescita della PTF), essa aumenterebbe di 2,4 punti percentuali del PIL tra il 2019 e il 2070, raggiungendo il 26,4 % del PIL nel 2070. Nello scenario che tiene conto dei fattori di costo non demografici e di altra natura relativi all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine, l'aumento raggiungerebbe fino a 4,9 punti percentuali del PIL. Nella zona euro, la spesa pubblica totale connessa all'invecchiamento dovrebbe aumentare di 1,7 punti percentuali del PIL nello scenario di riferimento, di 2,2 punti percentuali del PIL nello scenario con una minore crescita della PTF e fino a 4,4 punti percentuali del PIL nello scenario con incrementi più elevati (non connessi a fattori demografici) della spesa per l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine.

- La spesa pubblica nel settore pensionistico dovrebbe aumentare di 1,1 punti percentuali del PIL nel periodo fino al 2045 e successivamente diminuire di 1 punto percentuale per tornare a un livello prossimo al punto di partenza entro il 2070 (11,7 % del PIL per l'UE). La spesa nel settore pensionistico prevista sarebbe tuttavia più alta in presenza di ipotesi demografiche o macroeconomiche più sfavorevoli. Ad esempio, nell'ipotesi di una minore produttività (scenario con una minore crescita della PTF), si stima che l'aumento fino al 2045 sia di 1,3 punti percentuali del PIL, con una spesa pensionistica che culmina al 12,2 % del PIL nel 2070. Vi sono inoltre differenze notevoli tra gli Stati membri in funzione del livello e della tempistica dell'invecchiamento demografico, delle prospettive di crescita del PIL, delle specifiche caratteristiche dei regimi pensionistici nazionali e, segnatamente, dei progressi realizzati nelle riforme strutturali.
- La spesa pubblica nell'UE per l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine dovrebbe aumentare di 2 punti percentuali del PIL nello scenario di riferimento, per raggiungere il 10,3 % del PIL nel 2070, rispecchiando principalmente l'evoluzione della popolazione. Considerando le possibili evoluzioni future dei fattori di costo non demografici relativi all'assistenza sanitaria e all'assistenza a lungo termine, si prevede che l'aumento della spesa per l'assistenza sarebbe nettamente più elevato, pari a 4,9 punti percentuali del PIL.
- Dato il livello eccezionale di incertezza per quanto riguarda la crescita del PIL a seguito della crisi COVID-19, sono stati calcolati due scenari di proiezione supplementari: il primo ipotizza una ripresa ritardata nei primi anni del periodo di proiezione; il secondo una diminuzione prolungata della crescita del PIL se la crisi avrà un impatto strutturale, in particolare sulla forza lavoro.

4. RIBADISCE che per rispondere alle sfide evidenziate dalle previsioni di spesa connessa all'invecchiamento gli Stati membri dovranno intraprendere ulteriori azioni politiche per risolvere le questioni specifiche al loro interno. INVITA gli Stati membri a far fronte alle conseguenze economiche e di bilancio dell'invecchiamento aumentando i tassi di occupazione e la produttività, anche affrontando il divario di genere nel mercato del lavoro e adeguando i sistemi pensionistici, sanitari e di assistenza a lungo termine. INVITA gli Stati membri ad attuare le raccomandazioni del semestre europeo relative alla sostenibilità delle finanze pubbliche, anche nel contesto del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

5. SI COMPIACE che nella maggior parte dei paesi le riforme delle pensioni attuate nell'ultimo decennio abbiano prodotto un impatto positivo contenendo le dinamiche della spesa pubblica e contribuendo all'innalzamento dell'età media di pensionamento. SOTTOLINEA l'importanza di una visione olistica in merito sia alla sostenibilità finanziaria che all'adeguatezza dei regimi pensionistici. A tale riguardo, la prossima relazione 2021 sull'adeguatezza delle pensioni integra la relazione 2021 sull'invecchiamento demografico. OSSERVA tuttavia che la portata delle riforme in diversi paesi è ancora insufficiente a frenare l'aumento della spesa pubblica nel settore pensionistico che parte da livelli già elevati, ed esprime preoccupazione per il fatto che in alcuni casi vi sia stata un'inversione rispetto alle riforme precedenti. OSSERVA che i rischi di inversione possono essere attenuati utilmente se le riforme di lungo periodo sono concepite in modo da favorire la titolarità nazionale. SOTTOLINEA la necessità che gli Stati membri adottino, in misura diversa, ulteriori provvedimenti per innalzare l'età effettiva di pensionamento, tra l'altro evitando un'uscita precoce dal mercato del lavoro, promuovendo l'invecchiamento attivo, rafforzando gli incentivi a rimanere nel mercato del lavoro e potenziando gli elementi di sostenibilità nel regime pensionistico, ad esempio con il collegamento dell'età pensionabile o delle prestazioni pensionistiche alla speranza di vita. Occorre evitare misure che comportino un'inversione di tendenza nelle riforme già intraprese a favore della sostenibilità.
6. RIAFFERMA che riveste particolare importanza conseguire il duplice obiettivo di garantire la sostenibilità di bilancio e l'accesso a servizi di assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine di qualità per tutti, migliorando l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di assistenza sanitaria e assistenza a lungo termine. A tale riguardo, gli investimenti nella prevenzione e nell'assistenza primaria svolgono un ruolo fondamentale nel rafforzamento della resilienza dei sistemi sanitari. SOTTOLINEA che la crisi COVID-19 ha altresì messo in evidenza l'importanza delle riforme e degli investimenti nell'assistenza sanitaria, in particolare al fine di aumentare la capacità di reazione alle crisi e la preparazione alle crisi.
7. INVITA la Commissione a prendere in considerazione queste conclusioni connesse alle sfide poste dall'invecchiamento demografico nell'ambito dell'analisi e della sorveglianza di bilancio e a tener conto delle relative implicazioni in tutti i settori pertinenti del coordinamento delle politiche economiche nell'UE.
8. INVITA la Commissione a effettuare la periodica valutazione approfondita della sostenibilità delle finanze pubbliche entro la prima parte del 2022, utilizzando questa serie di proiezioni aggiornate esaurienti e comparabili. Sulla base della valutazione, il comitato di politica economica dovrebbe riferire in seguito al Consiglio.

9. SOTTOLINEA l'importanza di uno scambio di informazioni trasparente e attivo tra Eurostat e gli istituti nazionali di statistica in tutte le fasi della preparazione delle proiezioni demografiche. INVITA Eurostat a considerare prioritarie le proiezioni demografiche, a garantire risorse sufficienti a tal fine e a consolidare ulteriormente l'elaborazione di relazioni destinate al comitato di politica economica, con l'obiettivo di assicurare la qualità e la validità delle proiezioni demografiche, nel pieno rispetto dell'indipendenza di Eurostat e degli istituti nazionali di statistica. INVITA il comitato di politica economica e la Commissione ad aggiornare, entro l'estate del 2024, l'analisi delle implicazioni economiche e di bilancio dell'invecchiamento della popolazione, basandosi sulle nuove proiezioni demografiche che saranno fornite da Eurostat entro marzo 2023.
-